

DEL VENETO

Organizzate molte iniziative in tutti i paesi della provincia in occasione del «Giorno della memoria» di lunedì
Un «vagone piombato» in mostra a Vellai per ricordare l'Olocausto

BELLUNO — Lunedì ricorre l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli del lager di Auschwitz. E in provincia sono numerose le iniziative che verranno proposte in occasione del «Giorno della memoria», la ricorrenza istituita nel 2000 per non dimenticare la Shoah, le persecuzioni subite dagli italiani di religione ebraica a causa delle leggi razziali e dai deportati politici e militari nei campi di sterminio nazisti.

Prologo delle manifestazioni, la cerimonia di domani alla cooperativa «Arcobaleno» di Vellai davanti a un vagone piombato dell'epoca usato per i trasferimenti nei campi in Germania, inviato per l'occasione da «Trentitalia». E sul carro ferroviario tornerà a salire un anziano deportato: Ermenegildo Dalla Vecchia, un vicentino di 99 anni che porterà la sua testimonianza diretta. A Vellai è atteso anche il figlio di Giorgio Perlasca, lo «Schindler» italiano. **A coronamento dell'iniziativa, la mostra dei «Biglietti non raccolti» dello scultore vicentino Gilberto Perlotto, ispirata ai messaggi lanciati dagli ospiti di quelle carrozze piombate.**

In serata alle 21, nella sala parrocchiale di Polpet di Ponte nelle Alpi è in programma una rappresentazione teatrale. «Oltre il confine», questo il significativo titolo della



OLOCAUSTO Il vagone piombato utilizzato all'epoca per i trasferimenti dei deportati. (Cappello)

pièce messa in scena dalle «Pubbliche bugie», dove si narra la storia di una comunità ebraica che, per sfuggire ai nazisti, si auto-deporta, però verso la salvezza.

Il Liceo scientifico «Galilei», in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Belluno, ha organizzato per lunedì un incontro su «Shoah e Metz Yegheren: vivere la

memoria. Riflessioni sul genocidio tra passato e presente». L'incontro, preceduto nella mattinata da un analogo appuntamento riservato agli studenti, si propone di evidenziare le tappe attraverso le quali si è giunti a perpetrare il genocidio armeno e l'Olocausto, cercando di mettere in luce le possibili interrelazioni tra i due fenomeni. Quella del-

l'oppressione di intere popolazioni, oppressione portata fino alle estreme conseguenze, è una realtà con la quale ci si deve continuamente confrontare. La cronaca quotidiana, infatti, sembra proprio non prevedere l'assenza». Interverranno due relatori di alto profilo, Francesca Brandes e Boghos Levon Zekiyian. Moderatore l'assessore alla Cultura, Marco Perale. L'incontro è in programma nella Sala Boranga di Palazzo Crepadona, alle 17.

Sempre lunedì, ma nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Colotti», alle 10 sono in programma interventi dei presidenti delle sezioni feltrine con la partecipazione di Giulio Angelini per l'associazione combattenti e reduci, Gianni Faronato dell'associazione ex deportati e Giancarlo Zadra per l'Anpi. Ci sarà anche la testimonianza dei sopravvissuti: parleranno Giuseppe Gregari, ex deportato nel lager di Dachau e Pietro Predetto, internato a Flossenbürg.

Nel frattempo, all'Auditorium di Belluno, è visitabile la mostra «Triangoli viola: i dimenticati dell'Olocausto», promossa dall'associazione Testimoni di Geova, contro i quali i nazisti si accanirono con particolari crudeltà a partire dal 1933.

Massimo Salvi